



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova - Via Gorizia, 12 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

**CONCITTADINO**, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anello di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

*Amici,*

*eccomi ancora una volta a Voi per fare il punto della situazione all'atto di chiudere la attività del 1967 e di iniziare quella del 1968.*

*Riguardando il lavoro svolto nel corso dell'anno 1967 possiamo dire, con legittimo orgoglio, che il Libero Comune di Fiume in Esilio ha saputo superare le difficoltà frappostesi sul suo cammino, raccogliendo sempre maggior numero di consensi e di adesioni da parte di fiumani residenti in Patria ed all'estero; le lettere che ci sono pervenute e che ci continuano a pervenire da questi ultimi sono veramente commoventi per la loro spontaneità e per l'amore che rivelano per la terra natia. Basterebbero queste attestazioni di affettuosa amicizia per giustificare la nostra iniziativa di costituire un organismo capace di raccogliere nel proprio seno tutti i fiumani memori della propria origine, al di là e al di fuori di ogni diversità e di ogni divergenza. Il Comune è infatti — e così deve essere — la casa di tutti; come in ogni altro Comune, ad esso appartengono persone di diverso ceto, di diversa coltura, di diversa possibilità finanziaria, ma tutte unite dall'amore per la terra da cui hanno origine, di quella terra che nonostante il passare degli anni e la forzata lontananza nessuno sente di dimenticare.*

*Sappiamo benissimo che molti italiani quando sentono parlare del nostro risorto Libero Comune — e la stessa cosa è per il Libero Comune di Zara in Esilio e per la Libera Provincia di Pola in Esilio — ci guardano stupiti e spesso un sorriso di scherno viene ad affiorare sulle loro labbra; un autorevole esponente politico della collettività giuliana-dalmata recentemente ce lo ha confermato; lo sappiamo benissimo, come sappiamo però che per fortuna non tutti gli italiani la pensano allo stesso modo; ciò che forse quelli che ci guardano con un sorriso non sanno, è che noi guardiamo a loro con le lacrime agli occhi! Questa è la differenza tra noi.*

*Accingiamoci dunque al lavoro del 1968 con l'abituale entusiasmo e con la stessa fede, con la stessa umiltà di sempre; ai fiumani tutti e agli amici che ci sostengono con la loro amicizia l'augurio sincero per l'Anno Nuovo da parte del Libero Comune di Fiume in Esilio e de La Voce di Fiume.*

## RECENTE RIUNIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

La Giunta del Libero Comune di Fiume in Esilio ha tenuto un'importante riunione a Padova il giorno 26 novembre, sotto la presidenza del Sindaco, presenti tutti gli Assessori ad eccezione di Gecele e Viti e con l'intervento anche dei Consiglieri Cosulich, Deffar e Zorzenon.

Dopo l'approvazione del verbale della riunione precedente, il Sindaco ha fatto una ampia e dettagliata relazione alla Giunta, soffermandosi in particolare sull'incontro di Gardone del 17 settembre, nel corso del quale questo anno è stata rievocata la figura del Martire Riccardo Gigante, e del raduno di Ancona, ove i fiumani provenienti da varie province e dall'estero hanno avuto occasione di incontrarsi e di stringersi fraternamente insieme attorno al nostro glorioso gonfalone. Per l'ottima organizzazione del raduno di Ancona il Sindaco ha espresso il proprio compiacimento agli organizza-

tori ed in particolare al Consigliere cav. Sardi e al Segretario del Comune.

Dopo avere espresso il proprio compiacimento per l'avvenuta costituzione della Libera Provincia dell'Istria in Esilio, il Sindaco ha riferito sui lavori svolti dal Comitato d'intesa, costituito tra le principali Associazioni giuliane e dalmate, sui contatti sempre cordiali con il Libero Comune di Zara in Esilio, con le Leghe Fiumane e con la Legione del Vittoriale.

Su proposta del Sindaco la Giunta ha quindi deliberato di accordare un contributo finanziario all'ESULE, compiacendosi per la vigorosa campagna svolta dal giornale, per tenere vivo e alto il sentimento degli irredenti giuliani e dalmati.

Sulla esposizione del Sindaco hanno preso quindi la parola diversi dei presenti; tra questi i Vice-Sindaci prof. Descovich e dott. Spetz-Quarnari, gli Assessori Di Pasquale, Dott. Tuch-

tan, Raimondi, Cominesi, T. Col. Bilà.

Su proposta dell'Assessorato Coltura Stampa Propaganda la Giunta ha disposto che venga bandito il concorso per le due borse di studio di Lire 90.000 ciascuna messe a disposizione del Comune dagli amici e colleghi dell'AGIP dello scomparso nostro concittadino Duilio Poli, per onorarne la memoria.

Infine la Giunta ha proceduto alla nomina di diversi Delegati Provinciali e precisamente: per Belluno prof. Mercedes Bratovich; per Brescia dott. Alfonso Smoquina; per Como rag. Nereo Quarantotto; per Cremona Oscar Del Bello; per Ferrara Conighi Enrico; per Forlì Bressanello Arpad; per Frosinone Delchiaro Ornella; per La Spezia cav. Gino Fanton; per Lucca dott. Stefano Asperger; per Latina Livio Salvioli; per Novara Francesco Denes; per Parma dott. Andrea Diosy; per Pisa don Arsenio Russi; per Savona

cap. Ernesto Brazzoduro; per Salerno prof. Anna Gelletich; per Varese M.a Maria Bombig; per Vercelli Iro Bosich, per Viterbo rag. Gedeone Grubessi, per Verona Michele Colizza, per Taranto Aulide Lipizer, Nino Florkiewitz per il Canada; Silvio Premuda per l'Uruguay.

Dopo avere discusso argomenti di minore importanza, fatto un primo esame delle varie proposte pervenute per la scelta della sede del raduno fiumano del 1968 la riunione è stata conclusa con un dettagliato esame della situazione attuale della Lega Fiumana di Milano e dei suoi rapporti col locale Comitato Provinciale dell'ANVGD.

### Un Sacerdote Fiumano ricorda...

*E' uscito con questo titolo, per i tipi della Tipografia Pacini Mariotti di Pisa, una bella pubblicazione del concittadino don Ariete Pillepich.*

*L'opuscolo inizia ricordando l'ingresso a Fiume di S.E. Ugo Camozzo e i primi anni del suo apostolato, il primo esodo dei fiumani e il voto di costruire il tempo votivo se la città fosse stata allora risparmiata, la costruzione del tempio e la successiva sua distruzione per mano dei barbari invasori.*

*Dopo avere ricordato diversi episodi della vita religiosa di 20-25 anni or sono, don Pillepich ricorda il fermo atteggiamento tenuto dal Vescovo nel momento dell'invasione slava e nel periodo del doloroso esodo della popolazione fiumana.*

*L'opuscolo si conclude con la riproduzione della pastorale indirizzata da S.E. Camozzo nel momento della sua partenza da Fiume ai fiumani ormai spersi per le varie città d'Italia e all'estero; « nel descrivere il dolore, la sofferenza dei suoi figliuoli, vuol prendere le difese delle loro decisioni, che non sono né « dei delinquenti, né dei pazzi », li proclama ad alta voce degni di vivere degni tosi nella loro sventura ».*

*I concittadini che desiderano ricevere in omaggio copia della bella pubblicazione si rivolgano alla Segreteria del Comune.*

### La COSTITUZIONE della «LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO»

Abbiamo appreso con molto piacere che, in una assemblea tenuta a Trieste il 22 ottobre, è stata costituita la « LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO », organismo associativo che viene a sostituire la preesistente Unione degli Istriani e alla quale hanno aderito le « Famiglie » delle varie cittadine dell'Istria esistenti a Trieste.

La sede della Libera Provincia sarà a Roma ed essa sarà retta da un Consiglio composto di 52 membri.

Al nuovo organismo — che viene ad affiancarsi ai Liberi Comuni di Fiume e di Zara — ed ai suoi dirigenti porgiamo il nostro più cordiale e fraterno saluto.

### DIAMO UNA BARCA ALL' ENEO

Siamo lieti di informare i lettori che la sottoscrizione aperta dalla Società Nautica Eneo, nel 75° anni-

acquistato la barca alla quale è stato imposto il nome di « Città di Fiume ». Pubblichiamo una foto-



versario della sua fondazione, ha avuto il migliore successo.

Senza perdere tempo i dirigenti dell'Eneo hanno

grafica della bella imbarcazione che è stata affidata ai canottieri della valorosa consorella Diadora a Venezia.

## ALTO RICONOSCIMENTO AL PROF. DESCOVICH PER MERITI SCIENTIFICI

Apprendiamo con vivissimo piacere che la Fondazione Salvioli dell'Università degli Studi di Bologna ha conferito al nostro amico e vice-sindaco del Comune di Fiume Prof. Dott. Carlo Descovich la medaglia d'oro « per avere ampiamente favorito nell'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità da lui diretto le indagini ed i controlli sulla resistenza organica sollecitata dal V.D.S. nell'età neonatale ».

All'amico Prof. Descovich le nostre più vive e cordiali felicitazioni.

## PARTIGIANI SLOVENI A TREVISO

Ci scrivono i nostri amici di Treviso:

Nei giorni 20 e 21 ottobre una delegazione di partigiani sloveni, è stata « ospite » della Marca Trevigiana, restituendo così la visita fatta da componenti dell'ANPI di Treviso a Lubiana nell'agosto scorso grazie anche ad un contributo straordinario del Comune di lire 50.000.

La delegazione della resistenza slovena ha visitato anche Vittorio Veneto e Mogliano Veneto, oltreché il Capoluogo, ovunque accolto con tutti gli onori, con discorsi altisonanti e scambi di doni.

L'ANPI di Treviso aveva ritenuto suo dovere esporre dal balcone della sua sede, sita purtroppo nella principale arteria cittadina, un enorme bandierone slavo.

Nella stessa strada i nostri concittadini residenti a Treviso esponevano ben in vista le bandiere di Fiume, della Dalmazia e dell'Istria, abbrunate.

I Consiglieri del Libero Comune di Fiume residenti a Treviso, hanno inviato una protesta scritta al Sindaco di Treviso ricordando come gli ospiti che egli riceveva quel giorno nel Palazzo del Comune erano gli stessi che si erano macchiati, vent'anni or sono, del crimine di genocidio, uguagliando in ferocia i peggiori nazisti nel perseguitare gli italiani del Carnaro, dell'Istria e della Dalmazia e nel distruggere quanto poteva documentare l'italianità delle nostre terre.

\* \* \*

L'ESECUTIVO PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA, riunitosi il 4 novembre per celebrare la ricorrenza della Vittoria, ha rilevato con profondo rammarico come, mentre giustamente si ricordano, in ogni occasione, le inumane rappresaglie delle SS tedesche, si dimenticano volutamente le atrocità commesse dai partigiani di Tito, arrivando al punto di accogliere i loro delegati come paladini di giustizia e di libertà.

## I Giovani Fiumani hanno ricordato la Patria sul Pelmo

Ci scrive il presidente del Gruppo Giovanile della Sezione di Fiume del C.A.I.:

Sul precedente numero è comparso un trafiletto con la notizia della gita compiuta dai Giovani del CAI fiumano sul Pelmo. Il tempo non aveva concesso di preparare una relazione più completa; per questo motivo oggi riprendiamo l'argomento certi di soddisfare la curiosità di molti e di inorgoglierli la famiglia fiumana per queste « imprese » dei propri figli, quelli della seconda generazione naturalmente!

La gita era da tempo programmata sulla « falsa riga » di quella compiuta l'anno precedente, quando purtroppo l'Italia dovette subire l'ignobile attentato di Cima Vallona. In una riunione del Direttivo preparatoria al raduno non parlammo che di questo rovendoci per la impossibilità di mostrare concretamente la nostra costernazione ed il nostro sdegno. Avevamo dimenticato in quei momenti il motivo della riunione e la nostra passione per la montagna!

Le « questioni » di confine risvegliano in noi un « antico dolore » al quale siamo particolarmente sensibili e poi... per noi « montanari » molte altre cose contribuivano a rendere più dolorosa ogni cosa. Tra i quattro caduti c'era un giovane; più giovane della maggior parte di noi e per giunta Alpino.

Decidemmo così di scrivere al Generale Comandante del 7° Reggimento Alpini che tante dimostrazioni di amici-

salire faticosamente le ultime rampe che portano al rifugio il camion con i giovani Alpini. Era già pomeriggio inoltrato di sabato 26 agosto. Gli andammo incontro per dare loro un fraterno benvenuto quando invece, di corsa, venne verso di noi il giovane comandante del picchetto stampandoci « sul muso » un ineccepibile attenti inadeguato alle nostre modeste persone. Gli demmo una manata sulla spalla, ci demmo subito del tu e... così fu con ognuno dei dodici simpatici e giovani Alpini.

Li guardammo ammirati montare una grossa tenda, bevemmo con loro in rifugio la sera tra canti ed allegra confusione e poi... ci coricammo felici pensando al domani.

Il rifugio si svegliò di buon'ora militarmente al suono della tromba e dopo poco in lunga fila cominciammo a salire il sentiero Flaibani.

Portammo con noi una corona con i nomi dei caduti sui nastri tricolore tra i quali faceva bella mostra una coccarda con i colori di Fiume.

Arrivammo in forcella già predisposti alla commozione e quando i due più piccoli partecipanti (otto anni ciascuno) un bambino ed una bambina deposero la corona passando davanti agli Alpini sul « presentat arm » mentre nel silenzio risuonavano i nomi dei caduti, un nodo alla gola ci prese tutti. Silenziosi restammo per un minuto, un lungo minuto durante il quale sinceramente ognuno volse il proprio pensiero



za ci aveva già fornito per chiedere la partecipazione di un picchetto armato con il quale avremmo effettuato una commemorazione delle vittime in forcella Val d'Arcia. Il Generale Caruso non deluse le nostre speranze e fu così che la nostra escursione acquistò un significato ben preciso.

Con commozione vedemmo

L'Esecutivo Provinciale ha manifestato il proprio disagio morale ai Sindaci di Treviso, Mogliano Veneto e Vittorio Veneto per le accoglienze da loro riservate ai partigiani slavi, commilitoni degli autori del genocidio perpetrato ai danni delle popolazioni giuliane sul confine orientale della Patria.

ro ai caduti ma soprattutto al giovane Alpino Armando Piva.

Quelli che erano con noi ben sanno quanto intensi e sentiti da tutti furono quei momenti e sono certo che ne serberanno caro ricordo per sempre.

Completammo l'escursione scendendo al Rifugio Venezia e di lì rientrando al Fiume. I circa 30 giovani si dispersero quasi subito in frettolose e tristi partenze ma con un solo augurio ed una sentita speranza di ritrovarci presto assieme anche a tutti gli altri giovani fiumani.

Ai nostri giovani concittadini il nostro plauso per i loro sentimenti patriottici che onorano la nostra Città.

## NODI AL PETTINE

Abbiamo letto con dispiacere il breve trafiletto comparso su « Arena di Pola » del 14 novembre intitolato « Nodi al pettine », nel quale si parla del Comune di Fiume che starebbe perdendo quota e che agirebbe in antitesi con l'AN-VGD. Affermazioni gratuite e davvero immeritate.

Dal canto nostro facciamo invece di gran cuore i migliori auguri perché l'Associazione veda aumentato il numero dei suoi iscritti, anche perché alla stessa aderiscono numerosi concittadini fiumani. E quanto al Libero Comune di Fiume siamo pienamente soddisfatti dei risultati conseguiti, in particolare del continuo crescente affluire di adesioni.

Continuiamo con animo sereno la nostra attività lineare e cristallina, decisamente contrari alla inutile polemica e ci auguriamo di trovare sempre maggiori consensi presso la Associazione, come ne raccogliamo vivissimi da tante altre parti.

## PER IL SANTUARIO DI MONTE GRISA

Ricordiamo ai nostri concittadini che a Trieste, sulle pendici del monte Grisa che sovrasta Sistiana e Duino è sorto per iniziativa dell'Arcivescovo Monsignor Santin, un grande tempio Mariano nel quale sorgerà un altare fiumano accanto a quelli destinati ai Patroni di Zara e dell'Istria.

Riteniamo che l'opera, che abbiamo avuto occasione di ammirare recentemente di per-

sona, sarà portata a termine entro il 1968 e che l'altare del nostro San Vito potrà essere consacrato con un grande raduno di Fiumani.

Invitiamo tutti i nostri concittadini a volere inviare il proprio contributo indirizzandolo al nostro Delegato per Trieste Luigi Cobelli o al conte dott. Renato Portada, servendosi eventualmente del conto corrente postale 11-2732.

## LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO

### BANDO DI CONCORSO a due borse di studio in memoria di DUILIO POLI

- 1) Sono istituite due borse di studio di Lire 90.000 offerte dagli amici e colleghi dell'A.G.I.P. del compianto concittadino DUILIO POLI, per onorare la sua memoria.
- 2) Il concorso è aperto ai figli di profughi fiumani in grado di presentare un proprio lavoro sugli aspetti, sulle vicende storiche e sulle prospettive di Fiume dal 1918 ad oggi.
- 3) I concorrenti dovranno inviare al Libero Comune di Fiume in Esilio (35100 Padova, Via Gorizia 12) a mezzo di raccomandata un plico contenente tre copie dattiloscritte del lavoro e precisamente: due copie contrassegnate da un motto, senz'altre indicazioni, nonché una busta sigillata, sulla quale sarà ripetuto lo stesso motto, contenente una copia del lavoro sottoscritto dal concorrente (nome, cognome, indirizzo) ed un certificato attestante la sua origine fiumana.
- 4) Termine di presentazione del lavoro: 30 giugno 1968.

Allo scadere del Bando i lavori saranno esaminati e giudicati da una Commissione nominata dal Sindaco del Comune. Il Comune si riserva di pubblicare i lavori premiati.

Padova, 1° gennaio 1968.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Carlo Cattalini

IL SINDACO  
Avv. Ruggero Gherbaz

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione dei nostri lettori sul concorso sopra riportato, bandito dalla Giunta del nostro Comune grazie alla generosità dei colleghi ed amici del compianto concittadino Duilio Poli, strappato in ancora giovane età all'affetto della famiglia e degli amici.

Vogliamo sperare che a questo concorso — a differenza di quanto verificatosi con quello precedente — i nostri giovani partecipino in buon numero e con lavori meditati ed approfonditi, per dare prova del loro attaccamento alla nostra Città, alla sua storia, allo studio. I Consiglieri e i Delegati Provinciali del Comune sono pregati di voler fare adeguata opera di divulgazione.

# «FIUME E IL TRATTATO DI LONDRA»

Il lavoro che ha vinto la borsa di studio

«dott. Arturo De Maineri e Dott. Giovanni Perini»

Come abbiamo pubblicato nel numero precedente, nella riunione svoltasi in Ancona il Consiglio del Libero Comune di Fiume in Esilio — su conforme proposta della Commissione aggiudicatrice — ha assegnato il premio di lire 100 mila, istituito in memoria dei compianti dott. Arturo de Maineri e dott. Giovanni Perini, al lavoro presentato dalla concittadina Luciana Di Marco, studentessa presso l'Università di Padova.

Pubblichiamo tale lavoro sicuri di fare con ciò cosa gradita alla maggior parte dei nostri lettori, data l'importanza del tema affrontato dalla giovane concittadina.

La causa remota del calvario fiumano si ritrova nel trattato di Londra, stipulato fra Italia ed Intesa il 26 aprile 1915, le più importanti condizioni del quale riguardavano l'affrancazione della maggior parte delle terre geograficamente, etnicamente e storicamente italiane allora soggette all'Austria-Ungheria, e più precisamente:

Trentino - Alto Adige, Goriziano, Trieste, Istria e Liburnia fino al golfo di Preluca, Isole Liburniche esclusa Veglia, Isole Dalmate nella quasi totalità, Dalmazia continentale fino a sud di Sebenico e la penisola di Sabbioncello.

Il Trattato inoltre prevedeva che tutta la costa dalle Bocche di Cattaro alla foce della Vojussa a qualunque Stato fosse attribuita, andava neutralizzata. Da ciò balza subito agli occhi come il programma irredentista subisse un triplice colpo, prima con la rinuncia alla Liburnia continentale quasi nella sua totalità (compresa Fiume), poi con l'abbandono di Veglia che politicamente era parte dell'Istria austriaca, infine col sacrificio di quasi metà della Dalmazia dal capo Planka in giù. Aspre e di lunga durata furono le discussioni provocate da tali accordi non appena furono resi pubblici, ma di tale questione in questa sede basta osservare il lato più da vicino attinente a Fiume. Porrò d'altronde una breve premessa.

La campagna del 1866 aveva avuto come conclusione la pace di Vienna, in base alla quale l'Italia aveva ricevuto la Venezia Euganea, ma era restato insoluto il problema del Trentino, della Venezia Giulia Liburnica e della Dalmazia, rimaste sole in una lotta alla quale l'Italia si trovava impossibilitata a partecipare per l'evidente squilibrio di forze: anzi, si aggiungeva la pennellata di una ben triste ironia con l'alleanza che l'Italia stessa si era trovata a dover stipulare e per neutralizzare le eventuali velleità di riscossa della sua vicina, e per frenarne le mire nella penisola balcanica, e per conservare il precario equilibrio europeo insidiato

dal conflitto di interessi sorto con la maggior potenza del Mediterraneo occidentale. D'altra parte, per tre decenni questo trattato riuscì a placare, anche se difficilmente, le velleità di invasione della camarilla viennese in momenti che furono veramente difficili per l'Italia; alludo al terremoto di Messina ed alla guerra libica. A rendere la situazione decisamente insostenibile concorsero, nel secondo decennio del secolo, le aperte aspirazioni irredentiste sui territori dell'ex monarchia Austro-Ungarica da parte di Serbia e Rumenia, potenze che in quel periodo si trovavano in forte rialzo a causa della mutata situazione nel Balcani, dove la Turchia si era ritrovata del tutto sbalzata fuori dal gioco delle potenze di primo piano. Il colpo di grazia fu dato dal delitto di Serajevo (28 giugno 1914) dopo il quale l'Austria si gettò nella guerra anti serba, provocando la ben nota serie di eventi, in conseguenza dei quali anche l'Italia dovette affrontare una decisione definitiva: ma in questo drammatico momento della nostra storia, noi avevamo al governo uomini coscienti dei loro doveri e delle loro responsabilità, che seppero

scegliere la via più pericolosa, più ricca di sacrifici, senza lasciarsi stornare da chi prospettava loro la più comoda via dei piccoli vantaggi e delle grandi rinunce.

«Noi considerammo, noi intuimmo che mai più forse, per generazioni e per secoli, sarebbe sorta l'occasione di compiere l'impresa del Risorgimento raggiungendo i termini posti dalla natura alla gente italiana e rivendicando la supremazia dei nostri mari» (Salandra, Memorie, Milano, 1930). Messi in ben chiara luce i meriti di questi fiduciosi patrioti, certi delle risorse del popolo italiano anche in un momento di tale gravità, torniamo alla sorte di Fiume, di Veglia e della Liburnia orientale nel trattato di Londra. L'articolo V del trattato stesso diceva:

«I territori dell'Adriatico qui sotto enumerati saranno attribuiti dalle quattro potenze alleate alla Serbia, alla Croazia ed al Montenegro:

nell'Alto Adriatico tutta la costa, dalla baia di Volosca sui confini dell'Istria fino al confine settentrionale della Dalmazia, comprendente l'attuale litorale ungarico e tutta (continuazione e fine nel prossimo numero).

## CORRISPONDENZA

### con i lettori

Oscar Del Bello - Cremona: Lei ci ha scritto per giustificare la sua mancata partecipazione al raduno di Ancona e ciò è stato da noi molto apprezzato. Effettivamente Ancona non era la sede ideale data la sua distanza dalle grandi linee di comunicazione e dato che pochi nostri concittadini risiedono nelle Marche; nonostante tali clementi negativi la Giunta a suo tempo decise per Ancona specialmente perché si voleva raccoglierci ancora una volta ai piedi di quell'altare votivo che i fiumani hanno saputo costruire sulle rive dell'Adriatico in ricordo della loro città; dopo il raduno di Venezia sembrava giusto che il Comune invitasse i propri aderenti a ritrovarsi in Ancona.

L'anno prossimo comunque cercheremo di indire il raduno in una città più centrale e più facilmente raggiungibile; molte proposte sono state già avanzate al riguardo, ma una decisione dovrà essere presa dalla Giunta in una delle sue prossime riunioni. Si parla di Bologna o Firenze, di Milano o di Genova, di Trieste e così via. Certo non è facile trovare una soluzione che accontenti tutti.

Lea Sposar ved. Messina - Toronto (Canada): Lei ci scrive: «mi permetto congratularmi con tutti i collaboratori della VOCE DI FIUME per questo piccolo nelle dimensioni ma grande giornale che con tanto amore patrio andate pubblicando; è difficile dire con quanta ansia io lo aspetto e lo legga; vorrei che fosse di 56 pa-

gine come il giornale di Toronto poiché, leggendolo, mi sento vicina a tutti i fiumani sparsi per il mondo e man mano che leggo i nomi di tanti conoscenti tante care memorie tornano alla mia mente e per questo Vi sono infinitamente grata».

Siamo grati noi, cara signora, e lieti che una concittadina espatriata dal 1951 in un paese lontano come il Canada conservi ancora così vivo il ricordo della nostra Fiume e della sua gente. E' soprattutto per quelli che non hanno dimenticato che noi pubblichiamo il giornale e continueremo a pubblicarlo fino a quando sapremo di fare cosa gradita ai fiumani sparsi per il mondo ma tutti uniti dall'amore per la terra di San Vito.

A parte Le abbiamo mandato gli indirizzi richiesti.

Carlo Milessa - Toronto: Il Suo suggerimento di organizzare — nel 50° anniversario del plebiscito fiumano del 30 ottobre 1918 — una crociera con imbarcazioni a vela intorno al mondo, crociera destinata a portare la nostra voce di irredenti nei più lontani paesi, è veramente suggestivo e romantico; purtroppo però questa volta è proprio il caso di ricordare che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare!

Rina Del Pino - Treviglio: Grazie della Sua gentile segnalazione che ci consente di completare l'elenco dei Sacerdoti fiumani pubblicato sul n. 5 del nostro giornale. Prenderemo subito contatto con il nostro concittadino Ugo Moschini, ora Frate Cristoforo, trasferitosi dal Convento Domenicano di

## AI NOSTRI LETTORI

Nell'atto di iniziare un nuovo anno di attività riteniamo opportuno precisare ai nostri lettori quanto segue.

**ABBONAMENTI:** La Giunta del Libero Comune ha ritenuto di non stabilire neppure per il 1968 una quota fissa di abbonamento al notiziario «La Voce di Fiume», preferendo rimettersi alla discrezione ed alla generosità dei singoli concittadini ed amici. Continuerà ad essere spedita a tutti i fiumani che ci faranno sapere di gradirla, per far giungere loro la voce sincera e semplice della nostra terra.

**MANCATO RECAPITO:** qualche concittadino ci scrive di non ricevere «regolarmente» il notiziario. Dobbiamo confessare che non sappiamo che cosa significhi questo termine «regolarmente» nel caso di un giornale che, come il nostro, non esce a data fissa. Consigliamo i nostri lettori di controllare il numero progressivo di ogni edizione e di tenere comunque presente che noi inviamo sempre «regolarmente» a tutti il nostro notiziario. Ecco i numeri del notiziario «La Voce di Fiume» pubblicati nel 1967: N. 1 il 10 febbraio, N. 2 il 15 aprile, N. 3 il 27 maggio, N. 4 il 31 luglio, N. 5 il 31 agosto e N. 6 il 25 ottobre.

**VARIAZIONI INDIRIZZO:** i concittadini che dovessero cambiare casa o trasferirsi in altra città sono pregati di darne tempestiva segnalazione all'Assessorato all'Anagrafe del nostro Comune. Questa comunicazione è anche necessaria per la modifica del fascettario del giornale.

**OFFERTE:** coloro che desiderano inviare la propria offerta al Libero Comune oppure a «La Voce di Fiume» possono servirsi del conto corrente postale 9/56 intestato alla Banca Popolare di Padova e Treviso di Padova, se non preferiscono fare la rimessa con vaglia postale o con assegno bancario. Delle singole offerte viene data menzione nel notiziario, mentre a conferma della prima offerta viene anche inviata la cartolina-ricordo.

## NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Diamo brevemente notizia ai nostri lettori degli avvenimenti lieti e tristi verificatisi ultimamente nella nostra grande famiglia.

Cominciamo con una notizia che a noi ha fatto molto piacere e altrettanto riteniamo farà ai nostri concittadini tutti; abbiamo appreso dal periodico «Agenzia economica finanziaria» del 14 novembre che il concittadino cav. gr. cr. Barone avv. NIELS SACHS DI GRIC è stato nominato Presidente della S.A. Flaminia Nuova, importantissima Società finanziaria di Roma avente un capitale di quasi quattro miliardi di lire.

Fiesole a Washington 98105 (USA) - 5041 9th Ave N.E. Seattle 5.

E grazie anche per la premurosa ed interessantissima indicazione del testo dell'epigrafe scritta sulla tomba del grande patriota concittadino Giovanni de Ciotta, già benemerito Podestà di Fiume, che intanto qui riproduciamo:

«A GIOVANNI COMM. DE CIOTTA - PER MOLTI LUSTRI PODESTA' DI FIUME SUA - RINNOVATA PER LUI DIFENSOR TENACE - NELLO ASSENSO DEL POPOLO COSCIENTE - DI GUARENTIGE AVITE E DEL PARLAR GENTILE - RICORDANDO IL MUNICIPIO POSE - MCMIII».

All'amico avv. Sachs, Consigliere del nostro Libero Comune, vivissimi rallegramenti per questo meritato riconoscimento.

\*\*\*

Rallegramenti dobbiamo anche esprimere — sicuri di interpretare i sentimenti di tutti i nostri concittadini — a Padre LORENZO VIEZZOLI che a fine ottobre ha festeggiato a Milano, nella sede dell'Istituto Leone XIII, i 50 anni di sacerdozio celebrando la «Messa d'oro».

A Padre Viezzoli, che ricorderemo Rettore del Seminario Vescovile di Fiume, l'augurio di continuare ancora per lunghi anni la sua alta missione.

\*\*\*

Rallegramenti anche al concittadino ing. PINO DE GAETANO, figlio del defunto amico Michele, il quale, ufficiale delle Armate Navali, è stato promosso colonnello.

E ancora rallegramenti a: NEREO DUBRINI, funzionario della Camera di Commercio di Padova e prima di quella di Fiume, che insieme ai colleghi MARIA UNGER e PLINIA ORRU, provenienti rispettivamente dalle Camere di Commercio di Zara e di Pola, è stato premiato con una medaglia d'oro per lungo e lodevole servizio, presente il Ministro Andreotti;

rag. RUDY SPERBER, Direttore Amministrativo della S.A. di Bolzano, ben conosciute

# APPELLO AGLI AMICI

nel campo dello sport; egli è stato recentemente nominato Delegato Provinciale del C.O.N.I., meritato riconoscimento della sua attività nel campo del nuoto e del tuffismo;

**ELEONORA PILLEPICH**, unitasi in matrimonio il 23 ottobre a Marina di Pisa con Antonio Montosi;

**WANDA FIUMANI**, unitasi a Roma in matrimonio con il dott. Tesio;

**SERGIO FIUMANI**, sposatosi a Vicenza con la signorina Mariella Consolaro; naturalmente oltre che con gli sposi ci ralleghiamo anche con i genitori ed in particolare con il concittadino Eneo Fiumani, brillante Generale della nostra Arconautica;

**DORIANA D'ANDRE'**, unitasi in matrimonio il 14 ottobre a Viareggio col sig. Vittoriano Francesconi;

**ADRIANA NOVELLO**, unitasi in matrimonio a Mestre il 18 novembre con il sig. Alfredo Jannuzzi.

\*\*\*

E come non segnalare su queste colonne i concittadini che hanno ultimamente conseguito l'agognato traguardo nel campo degli studi? Tra questi menzioniamo:

la dott. **ELENA D'ACCARDI**, figlia del rag. Gino D'Accardi, residente a Merano, la quale ha conseguito la specializzazione in neuro-psichiatria riscuotendo gli elogi del prof. Rubino, Direttore della Clinica Neuro-Psichiatrica di Palermo;

la sig.ra **ADRIANA SAIN**, figlia di Giuseppe Sain e Valeria Fincich, laureatasi a Torino il 13 novembre in lettere, a pieni voti;

il concittadino **ALESSANDRO PELLEGRINI**, figlio del sig. Ugo Pellegrini, Consigliere del nostro Comune e Delegato per la provincia di Genova, il quale, non abbastanza soddisfatto della già conseguita laurea in giurisprudenza, ha conseguito il 18 novembre la laurea a pieni voti in scienze politiche, discutendo una tesi su «La disciplina giuridica delle minoranze etniche nelle costituzioni europee» con il prof. Lazzaro Maria De Bernardis.

la concittadina **Laura Ferrara**, laureatasi in Scienze Politiche a Padova discutendo col prof. Opocher la tesi: «Dualismo tra potere spirituale e potere temporale della cultura biblica: l'opera di Isaia».

\*\*\*

Ed ora un cordiale benvenuto in questo mondo ai nuovi concittadini:

**FABIO GRANDI**, nato a Rimini il 14 settembre; è figlio del Capitano pilota Giuseppe Raoul Grandi e della sig.ra Liana Costa-Host, nipote dell'amico cav. Attilio Costa e della sig.ra Edda Marcegaglia;

**BRUNO GRUBESSI**, nato a Roma l'11 novembre, figlio di Aldo Grubessi e di Narcisa Soldatic;

**MARIA CRISTINA SENNIS**, nata a Roma il 22 novembre,

figlia dell'ing. Claudio Sennis e della sig.ra Vanna;

\*\*\*

Ed ora, dobbiamo segnalare i nominativi dei concittadini che ci hanno lasciato per sempre in questi ultimi tempi e purtroppo l'elenco è piuttosto lungo:

con ritardo, giustificato dalla distanza, abbiamo appreso la morte di **ULDERICO SERGO**, campione olimpionico di pugilato, avvenuta a Cleveland, nell'Ohio, il 18 febbraio di quest'anno;

il 5 settembre a Treviso il dott. **MARCO VENERANDO**, marito della concittadina Merj Pauletich;

il 16 settembre a Buenos Aires **ANTONIA VISENTIN** ved. **GHERSINI**, esule da Volosca, dove gestiva la nota Trattoria alla Marina;

il 25 settembre a Treviso il rag. **MARIO PIETRI**;

il 27 settembre a Genova la concittadina **GIUSEPPINA STANICH** ved. **CAVERLIZZI**;

il 21 settembre a Padova il concittadino **ARPAD LATCOVICH**;

l'11 ottobre ad Alessandria il concittadino **VITTORIO PENSO**, commerciante;

il 14 ottobre a Roma il rag. **FILIBERTO SORRENTINO**, noto commerciante di legnami;

il 21 ottobre a Verona il dott. **GUIDO DEPOLLI** funzionario del Comune e legionario fiumano;

il 22 ottobre a Napoli il concittadino **FRANCESCO SABBIZI**;

il 24 ottobre a Milano la concittadina **BIANCA STIPCovich** in **LENAZ**;

il 25 ottobre a Caracas, in Venezuela, il concittadino **LADISLAO SERDOZ** che molti fiumani ricorderanno come autista delle corriere di Grattoni; a Novara il concittadino **MARIANO MARSANICH**;

a Roma il comm. **ALESSANDRO MUCCI**, volontario di guerra, già dirigente per lunghi anni in Abbazia degli Alberghi Quarnero e Regina;

a Roma il Legionario Fiumano **EMO MECHERI**;

a Mestre la sig.ra **LINDA PETTERIN** in **EVA**;

il 30 ottobre a Bologna la concittadina **GIACOMINA LUKSICH** nata Tomasini, la quale ha voluto essere trasportata a Fiume e seppellita nel Cimitero di Cosala;

il 30 ottobre ad Alassio il concittadino **HEINZ NATTI**, noto ottico fiumano;

il 10 novembre a Rapallo il concittadino **ANTONIO CRISMANICH**, già titolare di una drogheria in piazza delle Erbe; a Cuneo il rag. **ANTONIO URODA**;

il 5 novembre a Rapallo il concittadino **DARTO BERNABO**, già dipendente dei Cantieri Navali del Carnaro;

il 18 novembre a Udine il concittadino **AUGUSTO LOEBISCH**, zio del gr. uff. Au-

Diamo l'elenco dei concittadini e degli amici che, rispondendo al nostro appello, ci hanno inviato le loro offerte nel periodo intercorrente dall'11 ottobre al 25 dicembre, rinnovando loro il nostro più sincero grazie non solo per l'aiuto concessoci, ma per averci così dimostrato di apprezzare la nostra fatica.

**HANNO OFFERTO L. 50.000:** N.D. Lidia Bacci Urbani (Sirolo) (2ª offerta).

**HANNO OFFERTO L. 20.000:** Bellasich Riccardo, Milano.

**HANNO OFFERTO L. 5.000:** F.G., Milano - dott. Gherbáz Sergio, Venezia - cap. Uccini Antonio, Padova - Fiorineschi rag. Giuseppe Giuliano, Firenze - Maghi Marco, Roma - Maiazza Paolo, Marghera - dottoressa Krieger Anita, Livorno.

**HANNO OFFERTO L. 3.000:** Mohoraz Attilio, Genova - Dorigo Arturo, Roma - Marchese Edda, Marghera - Valentin rag. Gino, Roma.

**HANNO OFFERTO L. 2.500:** Bruss Fernanda, La Spezia.

**HANNO OFFERTO L. 2.000:** Perugini Lucio, Vigevano (Pavia) - cap. Felici Giulio, Genova - Sensich Anna e Francesca, Lido di Roma - Sarcia Giuseppe, Bologna - Sulcich Gioconda, Canale di Villadose (Rovigo) - Rivosecchi Mario, Brescia - Cappellani Arturo, Palermo - Pillepich don Ariete, S. Prediano a Settimo - Cap. Fumi Paolo, Mestre - Simoncini Wanda, Venezia.

gusto Gecele, Consigliere del nostro Comune;

il 19 novembre a Milano il concittadino **LUIGI LENAZ**;

il 21 novembre a Udine il prof. **RODOLFO GILLIAM**, già benemerito Direttore delle Scuole di Fiume;

il 6 dicembre a Mestre la concittadina **ALMA SERTICH PROHASKA**, mamma degli amici Carlo, caduto in Africa e Franco Prosperi;

il 21 dicembre a Treviso il magg. **DANILO MIGLIORI**, deceduto per incidente di volo dell'aviogetto sul quale era salito come osservatore.

Alle famiglie dei concittadini scomparsi porgiamo le più sincere condoglianze, sicuri di interpretare fedelmente i sentimenti della nostra collettività.

## ANNIVERSARI:

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa dell'amatissimo Generale

**ITALO DI PASQUALE** la sorella Maria, il fratello Adelchi ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Da un anno il per. ind. **MARIO DEL PINO** non è più. I suoi cari con infinito rimpianto Lo ricordano agli amici fiumani.

Bergamo, 4 dicembre 1967.

**HANNO OFFERTO L. 1.500:** Sobotka Tuchtan Jole, Vicenza - Lotznicher Aldo, Torino - Leonessa Bruno, Torino - Scarpa Nesi Bruna, Firenze.

**HANNO OFFERTO L. 1.000:** Justin Ugo, Padova - Costulich rag. Carlo, Padova; Maria Sbrogia Cesare e Cesare Giovanni, Mestre; D'André Bruno, Viareggio; Zorko Giuseppe, Treviso - Mariella Brizzi Carposio, Bologna - Carradori Nestore, Venezia - Craincevic Furio, Brescia - Visaggio Vito, Mestre - Giarrizzo Salvatore, Marghera - Modun Bruno, Vittorio Veneto - Gelussi Giuseppina, Marghera - Samsa Michele, Vittorio Veneto - Marussi Alvaro, Roma - Zucchelli dott. Bruno, Trento - Adele e Andrea Zrimisch, Treviso - Stalzer Nerina, Mestre - Frogli Antonio Mario, Mestre - Cargnelutti Guido, Milano - Pressich Silvio, Mestre - Loncar Vittorio, Marghera - Savio Giulio, Venezia - Pogliani Dario, Venezia.

**HANNO OFFERTO L. 500:** Nacinovich Giacomo, Genova - Jaksetich Giuseppe, Firenze - Glogensech Daniele, Varese - Tuchtan ved. Buratti Gina Rosa, Milano.

*Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute:*

dalla sig.ra Simcich Lisetta, Rieti, L. 10.000 pro fondo borse di studio; dalla sig.ra Berta Colazio, ved. De Gaetano, Giovinazzo, L. 2.000 in memoria del marito Michele nel 3º anniversario della morte; in memoria della sig.ra Maria Babuder in Szijarto L. 2.000 dalle sorelle Magda e Anna Corich, Bolzano, e L. 2.000 dalla sig.ra Erminia Garbo, Dolo; dai fratelli Maria e Adelchi Di Pasquale L. 50.000 pro medagliere fiumano in memoria del fratello Generale Italo Di Pasquale nel 1º anniversario della morte; dal sig. Emilio Eva, Mestre, in memoria della moglie Linda Peterin in Eva; dalla sig.ra Margherita Schwarz ved. Ferghina, Como, in memoria del marito Nino nel 1º anniversario della morte; dalla famiglia Gilliam, Udine, L. 10.000 in memoria del prof. Rodolfo Gilliam, già Direttore Didattico delle Scuole di Fiume; dalla sig.ra Pina Argan Chiesa, Torino, in memoria del sig. Gasparino Billà; da Mario Justin, Genova, L. 2.500 in memoria dell'amico carissimo e compagno di voga Nino Ferghina nel 1º anniversario della morte; da Orazio De Forti e sorelle, Trieste, L. 5.000 in memoria del padre t. col. Sante de Forti; dal rag. Gino D'Accardi, Merano, L. 2.000 in occasione della specializzazione in neuropsichiatria della figlia Elena; dal dott. Luciano Falcone, Padova, in memoria di Dario Bernabò; da Silvia e Ida Snoglian, Rovereto, L. 2.000 in memoria di Eleonora Liubicich; dal Gen. Grazio Ciacciarelli, Trieste, L. 1.000 in memoria di Monsignore Luigi Maria Torcoletti; da Bescocca Renata, Miano (Napoli) L. 3.000 in memoria del padre Guido; dalla fam. Maurinaz, Bologna, L. 1.000 in memoria di Maria Calcich; dalla sig.ra Rusich ved. Stefan Giu-

lia, Recco (Genova) L. 2.000 in memoria di Maria Capudi, nel 1º anniversario della morte; dalle famiglie Foretich, Bartolotta, Giacalone, Torino, L. 12.000 in memoria di Giorgio Foretich, Lorenza Rusich, Casimiro, Camillo, Mario Stefan, Nino Perini; dalla fam. Wotava - Di Pasquale, Treviso, L. 5.000 in memoria del Generale Di Pasquale; da Leonardi Achille, Verona, in memoria della madre L. 2.000; da Di Franco Mario, Roma, L. 3.000 in memoria della sig.ra Eugenia Padovani; da Lenaz Rodolfo, Milano, L. 5.000 in memoria della moglie Bianca Stjepovich in Lenaz; da gr. uff. Gecele Augusto, Udine, L. 5.000 in memoria dello zio Vilibaldo Lobisch e L. 2.000 in memoria del prof. Rodolfo Gilliam; da Adele e Andrea Zrimisch, Treviso, L. 2.000 in memoria della sig.ra Carmen Burlini in Calcich nel I anniversario della sua dipartita; allo stesso scopo L. 2.000 dal marito Ezio Calcich, Treviso.

*Nello stesso periodo di tempo ci sono pervenute dall'estero le seguenti offerte:*

Lea Spisar ved. Messina, Toronto (Canada): L. 780; Stemberger Claudio, Cincinnati (USA): L. 5.700; Raffaella Stiglich in Lucchesi, Vancouver (Canada): L. 3.095; Venturini Francesco, Bruxelles: L. 2.500; dott. Reti Mario, San Paulo (Brasile): L. 9.000; Stemberger Claudio, Cincinnati (Ohio): L. 5.700; Bruno e Jolanda Hervat, Australia: L. 2.070; Joseph Saftich Safford, Chicago (USA): L. 3.100 in memoria degli amici d'infanzia don Raffaele Smoiver e don Alessandro Superina; Pasquale Dunato, Buffalo (USA): L. 6.230; Depoli Eneo, Buffalo (USA), in memoria del dott. Guido Depoli.

\*\*\*

## Rettifica.

Nel precedente numero abbiamo indicato in lire 1.000 invece che 1.500 un'offerta pervenutaci dal sig. Dino Corich di Mestre. L'amico Corich ci vorrà scusare l'involontario errore.

*Alla Lega Fiumana di Padova, che vivamente ringrazia, sono pervenute le seguenti offerte:*

Dal Sig. Eugenio Szijarto in memoria della moglie Signora Maria Babuder L. 3.000. Sempre in memoria della Signora Babuder dal Dott. G. Vajda L. 1.000. Il sig. Mario Moritz ha offerto L. 1.000.

## ENEO

La concittadina sig.ra Egle Gaudolfi Atrich, da Camogli (Genova), ci ha rimesso la somma di L. 2.000 quale suo contributo alla sottoscrizione aperta per dare una barca alla Società Nautica Eneo.

Direttore Responsabile  
**Dott. CARLO CATTALINI**

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli - Padova

**Ai nostri lettori,  
a tutti i concittadini  
tanta fortuna per l'ANNO 1968!**